

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

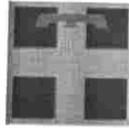
**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 812**

**SEQUESTRI DELLA GUARDIA DI
FINANZA SUL "FINTO BIO" E
SOLLECITO RICHIESTA DI REVISIONE
DEI CONTROLLI SUL BIOLOGICO**

*Presentato dal Consigliere regionale:
ANDRISSI GIANPAOLO*

*Protocollo CR n. 42474
Pervenuta in data 30/11/2015*

X LEGISLATURA



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

cl. 2.18.1/872/2015k

13:24 30 Nov 15 A0100B 002236

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA ^{N. 872}

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: Sequestri della Guardia di Finanza sul "finto bio" e sollecito richiesta di
revisione dei controlli sul biologico**

Premesso che:

- La Guardia di Finanza ha denunciato i responsabili di sei aziende agricole del Verellese e sequestrato 3.800 tonnellate di riso "finto bio";
- I regolamenti comunitari n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 disciplinano la materia di produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;
- Il Decreto Ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche, riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, mette in atto i predetti regolamenti;
- Esiste un divario sui controlli raffrontando la normativa per le produzioni biologiche e i vincoli propri del PSR per quanto riguarda la Misura M11 (ex misura 214 Azione 2 Applicazione di tecniche di produzione biologica). Soprattutto nella parte relativa alla contemporanea presenza di colture biologiche e di colture convenzionali nella stessa azienda;
- Il regolamento comunitario per le produzioni biologiche la considera ammissibile purché non si verifichi una situazione di colture parallele, non è cioè possibile che nell'ambito della stessa azienda sia presente la stessa coltura (intesa come varietà; se non nettamente riconoscibile intesa come specie) sia in biologico che in convenzionale;

Considerato che:

- Il sistema dei controlli effettuato solo attraverso gli Organismi di Controllo autorizzati al controllo delle produzioni biologiche secondo la norma EN 45011, che si basa sull'analisi dei rischi, si è rivelato inefficace se non coadiuvato da altri interventi in campo;
- la mancanza di controlli in campo per le aziende miste convenzionali che aderiscono solo al primo pilastro della Pac (*politica agricola comune*), hanno da contraltare le aziende completamente biologiche che invece aderiscono al Psr (Programma di Sviluppo Rurale) e



sono sottoposte a disciplinari rigidi, previsti dagli aiuti comunitari, su cui invece sarebbe opportuna una semplificazione dal punto di vista burocratico;

- la Regione Piemonte ha inoltre l'importante compito di vigilanza sugli Organismi di Controllo operanti nel territorio regionale attraverso sopralluoghi, sia presso le strutture organizzative di quest'ultimi, sia ed è la cosa più importante e urgente in questo momento, presso un campione rappresentativo di operatori biologici, pari almeno al 10% degli iscritti all'elenco regionale;

Ancora considerato che:

- quasi un anno fa, in data 17/12/2014 il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interrogazione nei confronti della Giunta, a proposito delle anomale produzioni di riso biologico ed una richiesta di revisione e modifica dei controlli stagionali sulle produzioni Bio;
- la "vera" produzione biologica è un fiore all'occhiello di questa regione e dev'essere tutelata dalla contraffazione, ci sono ampi margini di finanziamento per la conversione aziendale e la Regione dev'essere decisa nelle sue azioni per non perdere importanti quote di mercato e tutelare i consumatori.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- quali azioni siano state intraprese dalla Giunta, sull'applicazione dei controlli in campo sul "finto bio" vista la riorganizzazione delle province ed in particolare su tutte le aziende biologiche *miste o* in conversione che non aderiscono agli aiuti del Psr (Programma di Sviluppo Rurale).

PRIMO FIRMATARIO Gianpaolo Andrissi